

INTERCONNESSIONE

Dove lo spazio facilita la condivisione

La lettura delle condizioni di Borgo Marino Sud ci ha permesso di comprenderne le caratteristiche principali, quelle morfologiche e tipologiche, i sistemi di funzionamento, ma anche gli aspetti strettamente legati alla vita nel quartiere.

Appare evidente come il borgo oggi sia uno spazio quasi esclusivamente residenziale e scarsamente connesso agli spazi pubblici esistenti, tra cui in particolar modo il lungomare. Per queste ragioni, il progetto ha colto la sfida di rianneggiare il quartiere alla città consolidata più attiva, costruendo un nuovo telaio di spazi pubblici che lavorasse sulla trasversalità al mare, e considerando la via Thaon de Revel asse importante di congiunzione tra il porto canale e la Pineta Dannunziana.

Il progetto intende proporre un ragionamento sulla possibilità di intervenire attraverso la demolizione e ricostruzione di alcuni edifici, ricomponendo le cubature e formulando una nuova struttura, in cui siano messi a sistema spazi privati residenziali, spazi commerciali, e uno “spazio speciale” semipubblico, elemento caratterizzante il concept progettuale: è una passeggiata sopraelevata, attrezzata, complessa, ipertestuale. È una soglia dove interagire, uno spazio aperto, inclusivo, della socializzazione; ma è anche uno spazio protetto, in sicurezza. Uno spazio che rappresenta, in un certo senso, lo spirito del tempo e prepara la comunità a stress futuri, imparando dalla grande lezione impartita dal Covid-19.

L'area in cui è stato approfondito l'intervento è attualmente occupata da alcune palazzine degli anni '20 e '30 le cui condizioni di degrado e urbanistiche hanno spinto a pensare a una loro demolizione e ricostruzione, sullo stesso sedime e con un surplus di cubatura. Questa operazione non solo permette di ripensare l'architettura e aumentare la qualità spaziale del quartiere, ma anche di costruire una nuova interfaccia verso l'esterno, lavorando, appunto, su un bordo che fa da cornice porosa al quartiere.

Protagonista della composizione è la “promenade architeturale”, spazio di mezzo, tra pubblico e privato, tra luci e ombre, perché pensata a copertura parziale dei volumi commerciali, e come grande ombra perché sottesa dalle cubature residenziali. Perché in fondo, l'ombra ha una forza di gravità tale da spingere le persone fermarsi e sostare, ad abitare lo spazio: per questo la passeggiata attrezzata semipubblica è coperta, per la necessità di rappresentare uno spazio condiviso con elevato comfort ambientale. E' una terrazza sul borgo, uno spazio da attraversare e dal quale guardare (vedi Vista tav.3).

La “promenade” ha lo scopo di connettere le persone tra loro e le funzioni presenti, distribuendo e ordinando gli accessi alle attività pubbliche e alle residenze; si pone come spazio strettamente pubblico che permette di studiare, leggere, rilassarsi, di fare sport o dedicarsi attività artigianali, anche grazie a un sistema di box situati pensati per attività professionali ed artigianali: sono box modulari e flessibili da assemblare e modificare in base alle esigenze, anche per facilitare il distanziamento se necessario.

L'intero complesso nel suo insieme è, quindi, così composto: al piano terreno vi sono attività strettamente legate al commercio e spazi pubblici con annessi sistemi di risalita; al piano intermedio si snoda la “promenade”; ai piani superiori ci sono alloggi e spazi comuni connessi alle risalite.

In testata il nuovo complesso guarda il mare, attraverso un sistema di doppia torre con anima di distribuzione centrale. La geometria è pensata per consentire al maggior numero di alloggi di godere della vista del mare e di una buona esposizione.